



C. C. NAPOLI
venerdì, 17 gennaio 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 17 gennaio 2020

C. C. NAPOLI

17/01/2020	Il Mattino	Pagina 19	<i>Gianluca Agata</i>	3
<hr/>				
17/01/2020	Il Roma	Pagina 25		5
<hr/>				
17/01/2020	Il Roma	Pagina 25		6
<hr/>				
17/01/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 34	<i>fra.ca</i>	7
<hr/>				

«NO ALLA SQUADRA UNICA»

Scetticismo nei circoli dopo la proposta di Marsili «Quale sarebbe il ritorno economico per i club?» «C'è chi però come la Rari Nantes plaude all'idea «Meglio la fusione che la lenta agonia dello sport»

Gianluca Agata

PALLANUOTO La storia di Mino Marsili e di ciò che ha fatto per la pallanuoto napoletana merita almeno un caffè da prendere insieme, magari alla Rari Nantes culla della waterpolo cittadina. La proposta dell' ex attaccante della Rari di costituire un' unica squadra di serie A, la Pallanuoto Napoli, per far fronte alla crisi merita un «parliamone» anche se condito da un po' di scetticismo. «Io li ho sentiti» aggiunge Marsili e a metà febbraio ci riuniremo a Napoli. SETTEBELLO Erano i tempi delle epiche sfide in mare, tra gli indomiti pionieri della pallanuoto. Sbocciava il mito della Rari Nantes Napoli, la squadra per la quale venne coniato il termine Settebello. Giorgio Improta è il presidente della Rari Nantes di oggi. La fusione? E' una cosa che auspico - dice Improta - Nel 2003 ci provammo con la Canottieri ma non fu possibile. Tra tante squadre che galleggiano senza sponsor e senza risorse meglio farne una che sia l' espressione di tutta la città». Per Improta la fusione «potrebbe essere un inizio per condividere delle spese e liberare delle risorse. Il mio circolo è a completa disposizione». SCETTICISMO È un «parliamone» che vale per le buone maniere, ma che trova anche un po' scettici. Per il presidente del Posillipo, Vincenzo Semeraro, c' è un problema di investimenti. «Se io investo in un giovane tempo, risorse e denaro, poi chi ne trarrebbe i frutti, la squadra del Comune? E allora quale sarebbe il ritorno che avrebbe il circolo? Se il Comune, primo attore di questa iniziativa, ci venisse incontro con dei risparmi concreti, come i costi della piscina andrebbe bene. Serve una riflessione generale». Per il presidente della Canottieri Napoli, Achille Ventura «è una bellissima idea in linea di principio ma la vedo difficilmente realizzabile». Per Ventura il problema è un altro. «Mi chiedo non sarebbe meglio che la pallanuoto risolvesse alcune deformazioni asintomatiche? Tutte le società hanno difficoltà ad iscriversi al campionato. Comunque se si tratta di sedersi a tavolino e parlarne io sono disponibile». PROVOCAZIONE Per Franco Porzio quella del suo «mentore» è sicuramente una «provocazione di una persona che ha a cuore le sorti della pallanuoto napoletana». Ma «cercare di fare oggi qualcosa è molto problematico. Il segnale però è legittimo». CESPORT Nel panorama della pallanuoto napoletana si è conquistata ormai da qualche anno il suo posto al sole anche la Cesport di Peppe Esposito. Gioca in A2 ed è un piccolo miracolo sportivo. «L' iniziativa



Il Mattino

C. C. NAPOLI

non mi piace - dice Esposito - Il problema della pallanuoto napoletana va cercato altrove, nella mancanza di impianti e spazi che non ci sono; nei costi che sono alti. La Federazione dovrebbe operare una riduzione delle tasse gare e i circoli ricordare che se sono diventati importanti è grazie alla pallanuoto». COMUNE Esprime scetticismo ma disponibilità l' assessore allo sport del Comune di Napoli Ciro Borriello. «Credo che ogni circolo e società abbia la propria storia pallanotistica da salvaguardare. Pur essendo a disposizione per parlare con tutti non mi entusiasma la scomparsa del derby». GLI EX CAMPIONI Hanno fatto la storia della pallanuoto napoletana e sarebbero entusiasti di tifare per un unico vessillo. Gualtiero Parisio dice: «Una splendida idea ma sono dubbioso sulla volontà di tutti i partecipanti nel fare un passo indietro sui propri interessi diretti. Potremmo pensarlo come un fatto provvisorio d' accordo con la Federazione». Mimmo Mastrogiovanni aggiunge: «È l' unica possibilità di salvezza. Il vessillo, il marchio sono cose che hanno la loro importanza ma, rispetto alla retrocessione di tutti, qual è la cosa migliore?». La conclusione è di Sante Marsili. «Sarebbe una bellissima idea. Ma le società sarebbero d' accordo? I vecchi presidenti non ne hanno mai voluto sentire parlare. Questi nuovi potrebbero dire di sì». Stefano Postiglione avverte: «Credo che con progetti manageriali pluriennali già ora le società possano farcela. Se così non dovesse essere il progetto di Mino guarda al futuro, ma anche lui deve pensare a uno sviluppo manageriale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pallanuoto: Europei a Budapest

Il Settebello fa fatica con la Var e la Francia

Gli azzurri vincono ma stentano senza lo squalificato Luongo: rudezze e gol fantasma al video

fra.ca

Il massimo con il minimo sforzo. Agli Europei di Budapest il Settebello fa un passo indietro rispetto alla prova inaugurale contro la Grecia, ma la Francia è ugualmente battuta: «Ho visto scelte di tiro e passaggi sbagliati, abbiamo incassato troppe espulsioni, siamo stati un disastro con l' uomo in più. Non eravamo sul pezzo» osserva il c.t. Sandro Campagna. Appena un gol su 9 occasioni in superiorità, in una gara che resta aperta fino all' ultimo quarto e si chiude sul 10-7. Domani ultimo impegno nel girone contro la Georgia, per certificare il passaggio diretto ai quarti di mercoledì. Azzurri in 12: in tribuna Luongo, squalificato per un turno a causa di una gomitata rifilata martedì al greco Vlachopoulos nel 3° tempo, non punita dagli arbitri. La sanzione è arrivata a fine partita, dopo la visione delle immagini al GVMS (Game Video Monitoring System), la Var della pallanuoto, entrato in vigore l' anno scorso. «Non voglio far polemiche...» si limita a dire Luongo a proposito dell' azione contestata (l' azzurro era in ripartenza). Al video si possono rivedere anche i gol-non gol, ma il protocollo va perfezionato: contro i francesi, sul 5-3, nel secondo tempo i delegati hanno segnalato una possibile rete-fantasma di Echenique, però gli arbitri hanno fatto proseguire l' azione e poi è arrivato il 6-3 di Di Fulvio. Il gioco non era stato fermato come il regolamento vorrebbe. Agli Europei precedenti, Barcellona 2018, venimmo beffati da un gol non assegnato a Figlioli nella semifinale contro la Spagna: la Var non c' era ancora. ITALIA-FRANCIA 10-7 (3-2, 3-1, 3-2, 1-2) ITALIA: Del Lungo, F. Di Fulvio 3, Figlioli 3 (2 rig.), Fondelli, Velotto, Renzuto, Echenique 1, Figari 2, Bodegas 1, Aicardi, Dolce, Nicosia. All. Campagna. FRANCIA: Garsau, Saudadier, M. Vernoux 1, T. Vernoux 2, Khasz 1, Kalinic, Crousillat, Izdinsky 1, Marzouki 1, Canonne, Vanpeperstraete, Camarasa 1, Fontani. All. Vukanic. ARBITRI: Ortega (Spa) e Santos (Por). NOTE: s.n. Italia 9 (1), Francia 15 (5). 2a giornata - Girone A: Germania-Slovacchia 8-5, Croazia-Montenegro 11-10. Classifica: Croazia 6; Montenegro, Germania 3; Slovacchia 0. Girone B: Serbia-Romania 15-7, Russia-Olanda 15-9. Classifica : Serbia 6, Russia, Olanda 3, Romania 0. Girone C: Turchia-Malta 13-10, Ungheria-Spagna 11-11. Classifica : Spagna, Ungheria 4; Turchia 3; Malta



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

0. Girone D: Grecia-Georgia 17-10, Italia-Francia 10-7. Classifica : Italia 6; Grecia, Georgia 3; Francia 0.